

SPELEOLOGIA IN AREE CARSICHE

SPELEOLOGIA IN PROVINCIA DI VARESE. La provincia di Varese contiene diverse aree carsiche importanti e, tra queste, la principale è costituita dal **Monte Campo dei Fiori**. Esso è quasi interamente formato da rocce carbonatiche e quindi carsificabili, ovvero sede di cavità naturali. Esso culmina a 1226 m s.l.m. alla Cima Trigonometrica ed alla Cima Paradiso e contiene molte cavità, alcune delle quali (6) si possono definire “grandi grotte”, perchè molto profonde o di notevole sviluppo. La “regina” tra queste è la Grotta **G.V. Schiaparelli**, che si apre a quota 1112 m s.l.m., poco sotto la ex strada militare che conduce ai resti del Forte di Orino. Essa è profonda – 640 m per uno sviluppo di circa 5 km.



Grotta G.V. Schiaparelli (M. Campo dei Fiori -VA), il Salone Galileo e il Mango

Ma nel corso degli anni è avvenuta, ad opera degli speleologi di diversi gruppi, la congiunzione con le vicine grotte “Via col Vento” e “Cima Paradiso”, formando un complesso profondo – 714 m, per uno sviluppo complessivo di oltre 10 km. Altre “grandi grotte” sono: “Marelli” (– 530 m), “Nuovi Orizzonti”, “Frassino”, “Abisso della Scondurava” e “Bus del Remeron”, ma sono pure importanti le cavità “Bifora”, “XXV Aprile”, “Befanassa”, “Abisso dei Ghiri”.

Poiché il territorio del Campo dei Fiori è un PARCO NATURALE, l'attività speleologica è regolamentata. Il G. G. CAI Carnago dispone di permesso permanente, rinnovato ogni anno, di libero accesso a tutte le grotte per i suoi soci. Le altre aree carsiche della provincia di Varese non sono invece soggette a tali restrizioni.

Esse sono : il massiccio montuoso Monarco – Rho – Minisfreddo che si trova tra Valganna e Valceresio, con ipogei meno profondi e meno sviluppati rispetto al Campo dei Fiori. Lì la massima profondità compete all' Abisso dei Tigli (– 163 m). In Valcuvia le cavità naturali non sono molte, ma una è rilevante (“Grotta San Martino” profonda – 182 m) ed altre aree varesine presentano interessanti cavità naturali : La Valganna, il massiccio montuoso Orsa-Pravello, il Monte Martinello, il lavenese, la zona presso Brusimpiano e il Monte Useria.

Una piccola lente calcarea presso Cunardo contiene infine l'unico traforo idrogeologico di Lombardia, costituito dal complesso “Pont Niv – Antro dei Morti”, che è percorso dal torrente Margorabbia e presenta due laghetti interni sifonanti, quindi attraversabili solo dagli speleosub. Due importanti grotte-risorgenze che espellono perennemente acqua sorgiva, sono

il “Turegiun” a Duno e la “Ronco”, sotto il Monte Rho, a Bisuschio.

Il Gruppo si è sempre applicato alle ricerche, esplorazioni e studi sulle aree carsiche summenzionate, ed in particolare sul Campo dei Fiori e in Valceresio.

SPELEOLOGIA IN ITALIA E ALL'ESTERO. Il Gruppo ha effettuato, negli anni, numerose spedizioni speleologiche, di ricerca e studio, in varie **aree carsiche d'ITALIA.**

LOMBARDIA. Molte spedizioni sono state effettuate nelle aree carsiche comasche (Piani del Tivano, Morbegno, Cernobbio), lecchesi (Grigne) bergamasche e bresciane.

SARDEGNA. Un ventennio di esplorazioni e studi, in collaborazione col GRA Dorgali, nelle aree nuoresi, ha condotto a numerose scoperte sfociate in due importanti pubblicazioni (vd. Bibliografia), oltre ad escursioni nel Sulcis – Iglesiente. PIEMONTE – LIGURIA. Le aree visitate sono situate nel massiccio del Marguareis (CN), nel Finalese e nel Loaneso.

FRIULI – VENEZIA GIULIA. Molte spedizioni sono state condotte nel Carso triestino.

EMILIA – ROMAGNA. Grotte nelle evaporiti (gessi) nei territori di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Faenza.

MARCHE. Le aree del Parco delle Gotte di Frasassi e delle Gole della Rossa sono state oggetto di numerose spedizioni in diversi ipogei (Mezzogiorno – Frasassi, Buco Cattivo, Complesso Fiume – Vento), come pure l'area di Monte Nerone (Grotta delle Tassare).

TOSCANA. Spedizioni speleo al Complesso dell'Antro del Corchia.

UMBRIA. Monte Cucco ed aree ternane, soggetto di studi e ricerche nell'area di Cesi (TR).

SICILIA. Diverse spedizioni a grotte vulcaniche e laviche sull'Etna.

All'ESTERO, importanti spedizioni, anche di ricerca e studio sono state condotte dal Gruppo in SLOVENIA (Krishna Jama e Polje di Cerkniza), MOLDAVIA (Grotta Emile Rakoviza, nelle evaporiti, di grande sviluppo).

Ma importantissime sono state tre **spedizioni extra continentali in Africa (ETIOPIA)** tra la fine del 2008 ed il 2010.

Esse hanno permesso ad effettuare studi e ricostruzioni di un importante fatto bellico del 1939 nella “Grotta del Ribelle” a Zeret, ed esplorazione in una bellissima cavità sul M. Kundudo (“Holqaa Ormo – Perla di Gursum”) sfociati nella pubblicazione di una monografia (vd. Bibliografia).



Etiopia, Grotta Holqaa Oromo (Perla di Gursum), concrezioni eccentriche e pisolite.